



ORE12

domenica 17-lunedì 18 ottobre 2021 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 228 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

Report Cgia di Mestre: "Da lunedì due milioni di lavoratori non andranno al lavoro. Farmacie e strutture pubbliche private, non in grado di compiere giornalmente i test per il Green Pass"

A casa e senza stipendio

Lunedì prossimo 2 milioni di lavoratori non potranno recarsi in fabbrica o in ufficio perché impossibilitati a farsi il tampone per ottenere il Green pass. Purtroppo, le farmacie e le strutture pubbliche/private dedicate a questo servizio non sono in grado di compiere giornalmente un numero di test sufficienti per coprire la domanda. Lavoratori che, loro malgrado, saranno costretti a rimanere a casa senza retribuzione. La denuncia è sollevata dall'Ufficio studi della CGIA. Secondo le stime del Governo sarebbero 3 milioni i lavoratori italiani senza il certificato verde, il 13 per cento circa degli occupati presenti nel nostro Paese. Persone che per accedere al proprio posto di lavoro entro la fine dell'anno dovranno fare ogni 2 giorni il tampone per ottenere il green pass. Attualmente l'offerta è molto inferiore: ieri, ad esempio, il numero di tamponi realizzati in Italia è stato di poco superiore a 506 mila. Ipotizzando un aumento della produttività da parte delle farmacie e delle strutture dedicate a fare questi test, dopodomani il numero complessivo potrebbe salire fino a 700 mila. Se a questo numero aggiungiamo le oltre 300 mila persone che per ragioni di salute non sono obbligate al possesso della certificazione, rimarrebbero senza pass circa 2 mi-



lioni di lavoratori. A metà settembre, in sede di presentazione del decreto che obbligava l'uso del Green pass per entrare nei luoghi di lavoro, i ministri Brunetta, Orlando e Speranza l'avevano sottolineato più volte. Il successo della misura si basava sull'effetto annuncio, ovvero che una gran parte dei 4 milioni di lavoratori italiani che allora non erano ancora vaccinati lo facessero entro un mese, ovvero entro il 15 ottobre, data in cui era prevista l'entrata in vigore delle disposizioni previste dal decreto. Le cose, purtroppo, non sono andate così e solo una minoranza nel frattempo si è vaccinata. Gli altri, invece, hanno deciso di non farlo.

Debito pubblico, nuovo record per le casse dello Stato

Banca d'Italia ha registrato un picco ad agosto pari a 2.734,4mld, in crescita di 8,5 mld rispetto al mese precedente

Nuovo record del debito pubblico ad agosto. Il dato, segnala la Banca d'Italia, si è attestato a 2.734,4 miliardi, in crescita di 8,5 miliardi rispetto al mese precedente. L'avanzo di cassa delle Amministrazioni pubbliche (10,7 miliardi), spiega via Nazionale, è stato più che compensato dall'aumento delle disponibilità liquide del Tesoro (18,9 miliardi, a 139,7) e dall'effetto degli scarti e dei premi all'emissione e al rimborso, della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione e della variazione dei tassi di cambio (0,4 miliardi). Il debito e il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche includono anche la quota del prefinanziamento re-

lativa ai prestiti erogati dalla Commissione europea lo scorso 13 agosto nell'ambito del Dispositivo di ripresa e resilienza (Recovery and Resilience Facility, Rrf; 15,9 miliardi). Alla fine del mese i prestiti (Sure e Rrf) erogati dalle istituzioni europee al nostro Paese ammontavano nel complesso a 43,4 miliardi. Quanto ai sottosettori, il debito delle Amministrazioni centrali è aumentato di 9,0 miliardi, mentre quello delle Amministrazioni locali è diminuito di 0,5 miliardi; il debito degli Enti di previdenza è rimasto stabile. Rispetto al mese precedente, la quota del debito detenuta dalla Banca d'Italia è cresciuta leggermente (dal 23,4 al 23,5 per

cento); la vita media residua è aumentata a 7,6 anni. Quanto alle entrate, ad agosto quelle contabilizzate nel bilancio dello Stato sono state pari a 44,9 miliardi, in lieve aumento (0,6 per cento; 0,3 miliardi) rispetto al corrispondente mese del 2020. Nei primi otto mesi del 2021 le entrate tributarie sono state pari a 288,2 miliardi, in aumento dell'11,5 per cento (29,8 miliardi) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Oltre al più favorevole quadro macroeconomico, afferma Bankitalia, tale incremento riflette l'effetto di alcuni fattori straordinari tra i quali gli slittamenti di alcune imposte di competenza del 2020.

L'economia nella prima metà 2022 sopra i livelli pre-crisi

Pil avanti del 6,1%
Confindustria: "Risalita più forte delle attese"



"La risalita del Pil italiano nel 2021 è più forte delle attese". Lo afferma il Centro studi di Confindustria che "prevede un +6,1%, due punti in più rispetto alle stime di aprile, seguito da un ulteriore +4,1% nel 2022".

E spiega: "Questa robusta ripartenza del Pil, pari a oltre +10% nel biennio, dopo il quasi -9% del 2020, riporterebbe la nostra economia sopra i livelli pre-crisi nella prima metà del 2022, in anticipo rispetto alle attese iniziali". Dal 4° trimestre 2021 il PIL si attesterà su un profilo più moderato, perché si va esaurendo la spinta legata al gap da colmare. Tuttavia, l'Italia crescerebbe comunque nel 2022 a un ritmo trimestrale più alto rispetto al passato. Il motivo principale della maggior crescita attesa

sono gli effetti benefici del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che vale 235 miliardi tra 2021 e 2026, finanzia le riforme e alimenterà gli investimenti. Per i primi anni, l'impatto positivo è attribuibile soprattutto all'aumento di spesa e agli investimenti pubblici. Col tempo, invece, l'attuazione del Piano avrà effetti positivi sulla crescita, aumentandone il potenziale. Nello scenario Csc, tuttavia, non si tiene conto della politica di bilancio espansiva nel 2022. La ripartenza italiana è caratterizzata da due passaggi di testimone: 1) i consumi stanno subentrando all'export come traino della risalita, ponendosi al fianco degli investimenti; 2) i servizi stanno diventando più dinamici rispetto all'industria.

Politica/Economia

Elezioni amministrative, si torna ai seggi per scegliere i Sindaci delle grandi città

Ballottaggi per Roma, Torino, Trieste e per altri sei Capoluoghi

Si torna di nuovo al voto domenica 17 e lunedì 18 ottobre per il ballottaggio in 65 Comuni in cui il primo turno non è bastato per decidere il nome del sindaco. Le urne resteranno aperte dalle 7 alle 23 di domenica e dalle 7 alle 15 di lunedì. Attesa soprattutto per i tre capoluoghi di Regione che non hanno ancora il loro primo cittadino: Roma, Torino e Trieste. Negli altri tre capoluoghi, Milano, Bologna e Napoli, i sindaci sono già stati scelti: in tutte e tre le città ha vinto il candidato del centrosinistra. Al ballottaggio andranno inoltre anche sei capoluoghi di provincia: Benevento, Caserta, Isernia, Latina, Savona e Varese. Il ballottaggio interesserà anche 11 Comuni delle Regioni a statuto speciale, Sardegna, Sicilia e Trentino-Alto



Adige, ma nei centri interessati si andrà alle urne con una settimana di ritardo, il 24 e 25 ottobre. In Trentino-Alto Adige si vota a Merano e Brentonico, in Sardegna a Capoterra, in Sicilia a Canicattì, Favara, Porto Empedocle, San Cataldo, Adrano, Vittoria, Lentini, Rosolini. Tra i 76 Comuni che vanno al ballottaggio, 73 sono

"superiori", cioè hanno più di 15mila abitanti, e solo tre "inferiori", cioè con meno di 15mila abitanti. Per votare basta presentarsi al seggio con un documento d'identità e la tessera elettorale. Obbligatorie mascherina e disinfezione delle mani, mentre non sarà necessario presentare il Green pass.

Cartelle esattoriali, riammissione nei termini dei contribuenti decaduti

Riammissione nei termini dei contribuenti decaduti dalla rottamazione ter e dal saldo e stralcio; estensione del termine di pagamento per le cartelle di pagamento notificate nel periodo dal primo settembre al 31 dicembre e del numero di rate il cui mancato pagamento determina decadenza della rateizzazione in corso prima dell'inizio della sospensione Covid; integrazione del contributo a favore dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione nel triennio 2020-2022. Per rottamazione ter e saldo/stralcio si prevede che il versamento delle rate da corrispondere nel 2020 e di quelle da corrispondere il 28 febbraio, il 31 marzo, il 31 maggio e il 31 luglio 2021 ai fini delle definizioni agevolate non ne determina l'inefficacia se effettuato integralmente entro il 30 novembre 2021; per le cartelle notificate dal primo settembre al 31 dicembre il termine per l'adempimento dell'obbligo risultante dal ruolo è fissato in 150 giorni; è fissata l'estensione del numero di rate a 18; "i debitori incorsi, alla data di entrata in vigore del decreto, in decadenza da piani di dilazione in essere alla data dell'8 marzo 2020 sono automaticamente riammessi"; restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e gli adempimenti svolti dall'agente della riscossione dal primo ottobre 2021 alla data di entrata in vigore del decreto e restano acquisiti, relativamente ai versamenti delle rate sospese, gli interessi di mora corrisposti, le sanzioni e le somme aggiuntive. All'Agenzia delle Entrate-Riscossione viene garantito poi un contributo aggiuntivo di 300 milioni complessivi.



Semplificazione della disciplina patent box e possibilità per chi ha indebitamente utilizzato in compensazione il credito d'imposta per investimenti in R&S di riversarlo senza sanzioni e interessi. Infine, confermati 300 milioni aggiuntivi da destinare all'acquisto di auto green: 200 milioni per auto, anche in locazione finanziaria, con emissioni comprese nella fascia 0-60 grammi di CO2 per chilometro; 60 milioni per veicoli commerciali di categoria N1 nuovi di fabbrica o autoveicoli speciali di categoria M1 nuovi di fabbrica, di cui 15 milioni riservati ai veicoli elettrici; 30 milioni per autoveicoli con emissioni comprese nella fascia 61-135 grammi di CO2 per chilometro; 10 milioni per contributi rottamazione per acquisto auto categoria M1 usate e di prima immatricolazione in Italia, non inferiore alla classe Euro 6.

Green Pass, nel primo giorno dell'obbligo aumentano del 23,3% i certificati di malattia nel pubblico e nel privato



Nel primo giorno di Green pass obbligatorio per tutti i lavoratori, i certificati di malattia presentati nel pubblico e nel privato sono stati 47.393, in aumento del 23,3% rispetto a venerdì scorso e del 5,5% rispetto a due settimane fa. E' quanto emerge dai dati Inps aggiornati alle 12 e diffusi dal ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta. I certificati presentati l'8 ottobre sono stati infatti 38.432, 44.903 invece il venerdì precedente. Il ministro Brunetta ha poi diffuso una nota in merito al sistema tamponi in cui scrive, "al momento, nel primo giorno del Green pass, sta tenendo: alle 13 risultava che ne erano stati effettuati circa 200mila contro i 100mila di giovedì.

Nel primo giorno di Green pass obbligatorio nel mondo del lavoro, la Pubblica amministrazione dimostra quindi senso di responsabilità e organizzazione flessibile e intelligente, cogliendo a pieno lo spirito e le possibilità offerte dalle linee guida emanate dal governo. Nei ministeri orari scaglionati, poche code, rientro ordinato". Poi la reazione dei medici "La certificazione di malattia a carico del servizio sanitario nazionale - sottolinea a Il Messaggero Claudio Cricelli, presidente della Società italiana di medicina generale e delle cure primarie - è obbligatoria e viene rilasciata anche sulla base di sintomi presentati dai pazienti. I medici si limitano semplicemente a certificare quello che vedono o quello che il paziente dichiara. Ci sono sintomi però che non è possibile constatare, si pensi per esempio a chi dice di avere mal di pancia o giramenti di testa". E ricorda:

"Il rilascio di certificati non in presenza del paziente ma a distanza è vietato dalla legge, è dunque un reato". "Se i medici hanno rilasciato i certificati - ribadisce sempre a Il Messaggero il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici Chirurghi e odontoiatri (Fnomceo) Filippo Anelli - lo hanno fatto seguendo tutte le regole. Il medico deve visitare per forza il paziente e deve fare una valutazione oggettiva. Facciamo comunque un appello a stare molto attenti nel rilasciare i certificati rispettando tutte le norme di legge. Ma questo, ripeto, avviene regolarmente ed è parte integrante della professione. E' chiaro che anche il disagio sociale talvolta può determinare uno stato di malattia.

Quindi il medico deve valutare con estrema attenzione queste situazioni caso per caso per capire se creano o meno una inabilità al lavoro". "Se un paziente viene a studio lamentando una patologia non obiettivamente, tipo una cefalea - rimarca Pina Onotri, segretario generale del Sindacato medici italiani (Smi) - io credo a quello che mi dice. Alcuni casi non si possono indagare con indagini strumentali.

A volte si tratta di una patologia che si risolve in un giorno o due. Ecco perché noi diciamo da sempre che per patologie brevi sarebbe meglio un'auto-certificazione da parte del paziente". "Credo che nessuno abbia fatto un certificato compiacente - conclude Onotri - non permettiamo a nessuno di fare illazioni o di sottendere situazioni che assolutamente non esistono".

Fisco, lavoro e bonus, il Governo va avanti

Decreto fiscale approvato. Rifiutato il reddito di cittadinanza, per le cartelle proroga del saldo e stralcio e regole sulla sicurezza nei luoghi di lavoro

Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto fiscale. Il dl prevede, tra le altre cose, il rifinanziamento dell'ecobonus per l'auto, norme sulla sicurezza sul lavoro, Cig Covid per terziario ma anche un rifinanziamento per 200 milioni del Reddito di Cittadinanza. Norma che ha fatto "litigare" Lega e Movimento 5 Stelle. Ecco il testo integrale dei provvedimenti presi. Il Consiglio dei Ministri si è riunito venerdì 15 ottobre 2021, alle ore 13.10 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente Mario Draghi. Segretario, il Sottosegretario alla Presidenza Roberto Garofoli.

Decreto Fiscale

Misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili (decreto-legge)

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Mario Draghi, del Ministro dell'economia e delle finanze Daniele Franco, del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali Andrea Orlando, del Ministro degli affari esteri e del commercio internazionale Luigi Di Maio, del Ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, del Ministro della Difesa Lorenzo Guerini, e del Ministro della famiglia e delle pari opportunità Elena Bonetti, ha approvato un decreto legge recante "misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili".

Sicurezza sul lavoro

Il decreto interviene con una serie di misure sul mondo del lavoro, a cominciare dalla sicurezza sui luoghi di lavoro: le norme approvate consentiranno infatti di intervenire con maggiore efficacia sulle imprese che non rispettano le misure di prevenzione o che utilizzano lavoratori in nero. L'obiettivo è quello di incentivare e semplificare l'attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di un maggiore coordinamento dei soggetti competenti a presidiare il rispetto delle disposizioni per assicurare la prevenzione. Pertanto il provvedimento interviene, in primo luogo, con modifiche al Decreto legislativo 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Lavoro nero, più bassa la soglia per la sospensione dell'attività imprenditoriale

Cambiano anche le condizioni necessarie per l'adozione del provvedimento cautelare della sospensione dell'attività imprenditoriale interessata dalle violazioni: 10% e non più 20% del personale "in nero" presente sul luogo di lavoro. Non è più richiesta alcuna "recidiva" ai fini della adozione del provvedimento che scatterà subito a fronte di gravi violazioni prevenzionistiche. La nuova disciplina del provvedimento cautelare prevede altresì l'impossibilità, per l'impresa destinataria del provvedimento, di contrattare con la pubblica amministrazione per tutto il periodo di sospensione. Violazione norme sicurezza, al via l'inasprimento delle sanzioni Nel caso in cui vengano



accertate gravi violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza del lavoro, è prevista – come detto - la sospensione dell'attività, anche senza la necessità di una reiterazione degli illeciti. Per poter riprendere l'attività produttiva è necessario non soltanto il ripristino delle regolari condizioni di lavoro, ma anche il pagamento di una somma aggiuntiva di importo variabile a seconda delle fattispecie di violazione. L'importo è raddoppiato se, nei cinque anni precedenti, la stessa impresa ha già avuto un provvedimento di sospensione.

Controlli, all'INL compiti di coordinamento

Sono estese le competenze di coordinamento all'INL - Ispettorato Nazionale del Lavoro - negli ambiti della salute e sicurezza del lavoro.

Più ispettori e più tecnologie

All'estensione delle competenze attribuite all'INL si accompagneranno un aumento dell'organico – è prevista l'assunzione di 1.024 unità – e un investimento in tecnologie di oltre 3,7 milioni di euro nel biennio 2022/2023 per dotare il nuovo personale ispettivo della strumentazione informatica necessaria a svolgere l'attività di vigilanza. Previsto anche l'aumento del personale dell'Arma dei Carabinieri dedicato alle attività di vigilanza sull'applicazione delle norme in materia di diritto del lavoro, legislazione sociale e sicurezza sui luoghi di lavoro, che passerà dalle attuali 570 a 660 unità dal 1° gennaio 2022.

Rafforzamento SINP

Viene rafforzata la banca dati dell'INAIL, il Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro (SINP), per il quale si punta a una definitiva messa a regime e a una maggiore condivisione delle informazioni in esso contenute. Gli organi di vigilanza sono tenuti ad alimentare un'apposita sezione della banca dati, dedicata alle sanzioni applicate nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta nei luoghi di lavoro. Mentre l'INAIL dovrà rendere disponibili alle Aziende sanitarie locali e all'Ispettorato nazionale del lavoro i dati relativi alle aziende assicurate e agli infortuni denunciati.

FISCO

In considerazione degli effetti economici derivanti dall'emergenza Covid-19, sono adottate alcune norme volte a tutelare i contribuenti maggiormente in difficoltà. In particolare:

- È previsto il differimento del versamento delle rate delle definizioni agevolate dei carichi affidati alla riscossione (cosiddetti "rottamazione-ter" e "saldo e stralcio") originariamente in scadenza a decorrere dal 2020. In particolare, potranno essere versate entro il 30 novembre 2021 le rate in scadenza nel 2020 e in scadenza dal 28 febbraio al 31 luglio 2021.

- Viene prolungato a 150 giorni dalla notifica, in luogo di 60, il termine per l'adempimento spontaneo delle cartelle di pagamento notificate dal primo settembre al 31 dicembre 2021. Fino allo scadere del termine dei 150 giorni non saranno dovuti interessi di mora e l'agente della riscossione non potrà agire per il recupero del debito.

- Per i piani di rateizzazione già in essere prima dell'inizio del periodo di sospensione della riscossione, viene esteso da 10 a 18 il numero delle rate che, se non pagate, determinano la decadenza dalla rateizzazione concessa. Sono previsti alcuni correttivi alla disciplina al credito di imposta in Ricerca e Sviluppo al fine di superare alcune incertezze interpretative connesse all'originaria formulazione della misura. Inoltre sono previste semplificazioni della disciplina della patent box.

Altre norme

Ecobonus auto elettriche

È rifinanziato di euro nell'anno 2021 il fondo per il rinnovo del parco auto.

Quarantena

È previsto il rifinanziamento per le misure adottate al fine dell'equiparazione della quarantena per Covid 19 alla malattia.

Congedi parentali

I lavoratori dipendenti o autonomi genitori di minori di 14 anni possono astenersi dal lavoro nel caso in cui sia sospesa l'attività didattica o educativa del figlio per tutta o in parte la durata dell'infezione o per la quarantena disposta dalle autorità competenti.

Alitalia

Sono state disposte misure di sostegno al reddito per i lavoratori di Alitalia in amministrazione straordinaria.

Cassa Integrazione COVID-19

Il decreto inoltre ha rifinanziato la Cassa Integrazione prevista per i datori di lavoro che sospendono o riducono l'attività lavorativa per eventi connessi all'emergenza COVID-19; a fronte dell'andamento delle richieste, sono stanziati, per il 2021, 200 milioni di euro per il Reddito di Cittadinanza.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Bettini e il voto possibile nel 2022: "Stare pronti Conte e il M5S decisivi per battere la destra"

Ci sono evidenze oggettive che si tratta di una formazione neofascista" dice in un'intervista a Il Fatto Quotidiano il teorico dei dem Goffredo Bettini a proposito di Forza Nuova e, a suo avviso, "Fratelli d'Italia rispetto a questo si è dimostrato un partito reticente, ambiguo e incapace di fare i conti con la propria storia" tant'è che "quando è messa alle strette la Meloni non riesce a pronunciare discorsi definitivi. Si arrampana sugli specchi. Butta la

palla in tribuna. Dimostra in questo modo di non essere affidabile come guida di un paese democratico come l'Italia". E analizza: "Tuttavia non dobbiamo mai confondere una forza che ha il 20% del consenso degli italiani con piccole avanguardie sovversive di destra. Con Fratelli d'Italia va ingaggiata una serrata battaglia politica e ideale. Al Paese servirebbe una destra repubblicana e normale. Non sovranista e illiberale". Quanto al Pd, Bettini dice



che "Letta, e io con lui, lavoriamo per un campo largo di alternativa al sovranismo" e anche Conte, leader dei 5 Stelle, "vuole mante-

nere una salda unità con il Pd". Perciò, "sperare che fallisca mi pare stolto. L'Italia necessita una maggiore rappresentanza delle forze politiche. Altrimenti si ingrossa il fondo oscuro del non voto, del conflitto non espresso democraticamente, della rabbia che cova e poi esplose in modo distruttivo", pertanto - prosegue Bettini - "mi sento di rivolgere un appello a tutti gli elettori del suo Movimento. Governiamo insieme alla Regione Lazio. Gualtieri è

stato un grande ministro dell'Economia del governo giallorosso. A Roma, a partire dal sottoscritto, il gruppo dirigente nazionale del Pd ha combattuto per affermare un rapporto fecondo tra la sinistra e i pentastellati. Insomma, ci sono tutte le premesse per una convergenza sul candidato democratico. Netamente il migliore. Ho apprezzato anche le dichiarazioni di Calenda e Renzi. Sono fiducioso sul risultato".

Export, vino a gonfie vele con un +15% e 7 miliardi il volume d'affari

L'export di vino italiano va a gonfie vele, complici la ripresa mondiale e il rinnovato fascino del brand Italia, grazie anche agli inattesi trionfi in ambito sportivo (Europei di calcio) e musicale (Eurovision song contest). Le esportazioni vinicole tricolori hanno registrato a luglio un ulteriore balzo in avanti arrivando a sfiorare i 4 miliardi di euro, valore che rende sempre più a portata di mano il traguardo dei 7 miliardi auspicati a fine anno. Secondo le elaborazioni di Ismea e Unione Italiana Vini su dati Istat, nei primi sette mesi dell'anno le spedizioni sono aumentate del 6% in quantità rispetto allo stesso periodo del 2020, per una crescita del 15%



dei corrispettivi. Nello stesso periodo anche gli invii da Francia e Spagna hanno fatto segnare un forte rimbalzo (rispettivamente +34% e +11% a valore) dopo le ingenti perdite subite nel 2020 a causa

della pandemia. L'andamento particolarmente sostenuto dei fatturati nazionali all'estero riflette l'incremento generalizzato dei valori medi, sotto la spinta di una domanda fortemente dinamica e maggiormente orientata verso segmenti a più elevato valore aggiunto. A questo proposito si evidenzia la brillante performance dei vini Dop (+17% i valori), trainati sia dal segmento dei fermi (+15%) sia da quello degli spumanti (+27%). Relativamente ai prezzi, va sottolineato anche che l'Italia è il Paese che nel tempo ha goduto di una valorizzazione maggiore del prodotto sui mercati esteri, con listini quasi triplicati rispetto a 25 anni fa. Se nel 1997

il valore medio all'export del vino tricolore era di 1,3 euro al litro, nel 2020 si sono raggiunti mediamente i 3 euro al litro per un incremento del 129%. Nello stesso periodo la Francia ha fatto registrare una flessione del 15% scendendo a 4,2 euro al litro rispetto ai 5 euro del 2007 e la Spagna è cresciuta del 17%, portandosi a 1,3 euro al litro del 2020. Un riconoscimento tangibile ed evidente del percorso di qualità portato avanti negli ultimi due decenni dalle cantine del Belpaese e che sta riducendo nell'ultimo periodo, anche nel percepito del consumatore finale, il gap con il competitor transalpino.

Ita, parla il Presidente Altavilla: "Dobbiamo stare attenti ai soldi dei contribuenti"

"Dobbiamo dimostrare al contribuente italiano che questa volta staremo attenti all'uso che facciamo del loro capitale, questo è l'obbligo che ci sentiamo chiaro in testa". Lo ha detto il presidente di Ita, Alfredo Altavilla. "Questo deve essere il vero cambiamento di mentalità. E ci siamo affrancati dall'ingerenza della politica", ha aggiunto. "Abbiamo comprato l'asset aviation" di Alitalia "a 1 euro", ha detto Alfredo Altavilla, presidente esecutivo di Ita, all'evento di presentazione della nuova compagnia. "C'è però una grossa differenza tra concetto di valore e prezzo. Nessuno pensa che asset valessero 1 euro, ma il prezzo giusto era quello in funzione dei costi che dovevamo sostenere per poter avere questi asset in condizioni di poter volare in maniera efficiente ed efficace dal primo giorno". "Sono assolutamente confidente che riusciremo a trovare un accordo con i sindacati" sul contratto di lavoro per il personale della compagnia, ha detto,

aggiungendo che "mi rammarica non essere arrivato alla partenza della compagnia con un accordo, ma sono assolutamente confidente che i passi avanti fatti ci consentiranno di tornare a sederci al tavolo con i sindacati al più presto per un accordo". "Nella mia testa Ita Airways c'è sempre stata, ma anche il desiderio e la necessità acquistare marchio Alitalia. Il marchio Alitalia non poteva appartenere a nessun altro che alla nuova compagnia di bandiera del Paese", ha aggiunto Altavilla. "Il marchio ci garantisce una transizione ordinata verso le nuove livree, che è un'operazione che durerà dei mesi. Se avessimo perso la gara del marchio avrebbe comportato degli extra costi molto importanti - ha detto ancora Altavilla - . Inoltre vogliamo tenerlo come patrimonio dei marchi potenzialmente utilizzabili per iniziative di marketing. Terza ragione perché dovevamo essere partecipi attivamente di un'operazione di sistema che mi-



rava anche ad assicurare la trattativa per il trasferimento degli asset aviation si potesse compiere senza problemi di disruption legate alla solvibilità dell'amministrazione straordinaria". Poi una frecciata alla concorrenza: "Chi sono io per commentare il primo giorno? Io faccio volare aerei e persone, loro polli in batteria", ha affermato rispondendo a

una domanda sulle critiche mosse dal Ceo di Ryanair e Wizzair. "Il nostro piano strategico prevede il raggiungimento del break even operativo nella prima metà del 2023", ha sottolineato ancora Altavilla. "Adesso - ha continuato - stiamo affrontando il processo di budget per il 2022 e poi, con calma, dopo che avremo visto le nuove previsioni di traffico della Iata cominceremo a pensare a un aggiornamento del nuovo piano industriale". "Quando fai un'operazione di sistema come quella che è stata gestita dalle istituzioni nel passare dalla gestione commissariale di Alitalia a Ita, significa anche avere bene in mente che i soldi del marchio erano necessari per tenere in vita la gestione commissariale di Alitalia, che significa prima di tutto continuare a pagare degli stipendi a persone che non verranno a lavorare in Ita. Quella responsabilità me la sono sentita sempre molto chiara addosso, che non significa sprecare i soldi".

Cronache italiane

Reddito di cittadinanza, muro contro muro nella maggioranza di Governo. Lega, Forza Italia e Italia Viva chiedono lo stop della misura. Barricate di M5S e Pd

Nella maggioranza scoppia un'altra grana che prende il nome di reddito di cittadinanza. A battersi è la Lega, sostenuta da Fi e Iv. Mentre dall'altra parte della barricata figurano il M5S e il Pd. Ad accendere la miccia, i duecento milioni di euro per rifinanziare il rdc, una delle tante poste del decreto fiscale in discussione. Il ministro e capodelegazione leghista, Giancarlo Giorgetti, si mette di traverso: "Beffardo usare i soldi di chi ha lavorato duramente per una misura simile. Rifinanziamo con i soldi dei lavoratori una misura che di lavoro non ne crea", tuona. I ministri Renato Brunetta e

Elena Bonetti si schierano dalla sua parte. Ma Stefano Patuanelli, capodelegazione del M5S al governo, non ci sta. E la tensione sale, davanti a un Draghi -raccontano- che osserva la scena alzando il sopracciglio, chiaro segno di una malcelata disapprovazione. "Senza il reddito di cittadinanza - le parole del responsabile delle Politiche agricole in Cdm, riportate dall'Adnkronos - la tensione sociale sarebbe esplosa, non sarebbe stata gestibile. Ma qui c'è chi fa finta di non averlo capito". Il dem Andrea Orlando si schiera al fianco di Patuanelli e fa muro, rimarcando la necessità di non

smantellare la misura. Entrambi concordi sulla necessità di potenziare le politiche attive sul lavoro, "anche se - puntualizza il ministro grillino - era impensabile credere che il lavoro ripartisse e l'impianto del rdc funzionasse considerando che abbiamo dovuto fare i conti con il lockdown". A stretto giro fa sentire la sua voce anche l'ex premier e leader del M5S Giuseppe Conte, che pubblica un lungo post su Facebook per difendere a spada tratta lo storico cavallo di battaglia del suo Movimento. "Ogni giorno Salvini e Meloni si svegliano e lottano contro i sostegni dello Stato alle per-

sone e alle famiglie in difficoltà economica. A ogni occasione - l'ultima il Consiglio dei Ministri di oggi - alcune forze anche di maggioranza si danno da fare per sabotarli. Si battono contro gli aiuti per chi è senza lavoro, per chi lo sta cercando o affonda nel precariato, senza percepire paghe dignitose". "Noi ci rimbocchiamo le maniche per trovare soluzioni. Invito Salvini e Meloni, così come quelli che la pensano come loro al Governo, a fare lo stesso. E a smetterla di assaltare uno strumento di civiltà. Noi non lo permetteremo". E anche il segretario del Pd, Enrico

Letta, pur riconoscendo la necessità di modificarne l'impianto originario, rimarca l'importanza di preservare il rdc.

"Sono d'accordo col presidente del Consiglio Draghi che il reddito di cittadinanza va modificato non cancellato, cioè va reso più funzionante per quanto riguarda la fondamentale missione che è quella di aggredire le sacche di povertà che esistono nel nostro Paese, ma va completamente modificato e trasformato per l'altra missione che aveva che era quella sul tema del lavoro perché su quello non ha funzionato". AdnK

Pensioni, ecco chi avrà la fortuna di avere un aumento da gennaio 2022

Pensioni, aumento dal 2022: vediamo di quanto potrebbe essere incrementato l'assegno previdenziale. La buona notizia per i pensionati - si legge su www.orizzontescuola.it - è che dal 1 gennaio 2022 dovrebbero tornare a crescere gli assegni pensionistici. Un aumento, quello delle pensioni, che è effetto della rivalutazione degli assegni sul costo della vita che lievita per effetto della ripresa dell'economia dopo il fermo dello scorso anno a causa della pandemia. A beneficiare dell'aumento dovrebbero essere circa 22 milioni di italiani. Si tratta di oltre 4 miliardi di euro che andranno a gravare sulle casse dell'INPS e delle altre casse previdenziali. L'aumento, effetto della rivalutazione della pensione, non sarà uguale per tutti ma varierà in base alla fascia di redditi di appartenenza del pensionato. Per chi oggi, ad esempio, ha una pensione di circa 1500 euro al mese l'aumento sarà di circa 300 euro l'anno, in base a quello che scrive Il Messaggero. Si tratta, in questo caso, di un aumento di circa 25 euro al mese (ma teniamo conto che si tratta di aumenti al lordo delle tasse). Perché aumentano le pensioni? Le pensioni devono essere adeguate al costo della vita e l'incremento degli assegni di pensione vanno a compensare l'aumento dei prezzi. Con l'inflazione che ha toccato l'1,7% nel mese di settembre e che difficilmente scenderà nei mesi seguenti. Nel 2022 l'assegno previdenziale sarà calcolato sulla perequazione che adotterà il governo e dovrebbe, in ogni caso, tornare in vigore il sistema di scagioni. Per le pensioni fino a 2000 euro, in ogni caso, il recupero dell'inflazione dovrà essere al 100% mentre scende al 90% per chi percepisce una pensione tra 2000 e 2500 euro e al 75% per chi percepisce pensioni più alte di 2500 euro.

Effetto anticiclone sull'Italia. Le previsioni di ilMeteo.it

Gradualmente, ma inesorabilmente l'anticiclone delle Azzorre punta a conquistare completamente il nostro Paese. Soltanto alcuni settori risentono di una circolazione ancora instabile.

La domenica sarà caratterizzata non solo da una sorta di Ottobre, ma anche da qualche fulmineo temporale che potrà ancora colpire alcuni angoli del nostro Paese. Su scala generale troviamo un campo di alta pressione in avvicinamento pronto a riportare un po' di mite stabilità atmosferica.

Tuttavia sul comparto centrale adriatico e sul Mezzogiorno è ancora presente una residua circolazione ciclonica alimentata da correnti più fredde che quali, seppur ormai in fase di attenuazione, saranno comunque in grado di provocare improvvisi rovesci e temporali. Entrando più nel dettaglio che già dalle prime luci del giorno, alcune piogge e locali rovesci bagneranno molte zone della Sicilia specialmente il comparto centro-occidentale. Nubi sparse le troveremo sul resto del Sud, sul lato adriatico del Centro e nel comparto più meridionale della Sardegna.

Ampie zone di sereno invece caratterizzeranno il quadro meteorologico sul resto d'Italia fatta

eccezione per qualche nube di passaggio specie sul Nordest. In seguito, nella seconda parte del giorno il brutto tempo si muoverà verso i comparti orientali della Sicilia raggiungendo entro sera anche i settori più meridionali della Calabria e della Puglia dove ci attendiamo qualche pioggia sparsa e occasionali temporali. Solo nel corso della tarda serata si apprezzeranno i primi segnali di un generale miglioramento con resi-

dui fenomeni sul comparto ionico calabrese. Sul resto d'Italia invece, il pomeriggio e la sera continueranno a trascorrere all'insegna del bel tempo in una sorta di vera e proprio ottobre viste le temperature diurne in generale ripresa, ma soprattutto grazie all'alta pressione che riuscirà a fare qualche ulteriore passo in avanti con l'intento di avvolgere tutto il Paese con l'inizio della prossima settimana.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapagina.news.it

SEGUICI SU    

Economia Italia

La risalita del prodotto interno lordo italiano nel 2021 è più forte delle attese: il Centro Studi Confindustria prevede un rialzo finale del 6,1 per cento, 2 punti in più rispetto alle stime di aprile, seguito da un'ulteriore crescita del 4,1 per cento nel 2022. Una revisione spiegata nel rapporto di previsione presentato ieri dagli economisti di viale dell'Astronomia e che certifica un impatto più contenuto della variante Delta del Covid, anche grazie a efficacia e capillarità delle vaccinazioni. Questo riporterà l'economia sopra i livelli pre-crisi in anticipo, già nella prima metà del 2022. Il motivo principale della maggior crescita attesa è dato dagli effetti benefici del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), che vale 235 miliardi tra 2021 e 2026. Per i primi anni, l'impatto positivo è attribuito soprattutto all'aumento di

Confindustria: "Ripresa robusta Accelerare le riforme strutturali"

spesa e agli investimenti pubblici. Col tempo, invece, l'attuazione del Piano avrà effetti positivi sulla crescita, aumentando il potenziale. Il report di Confindustria certifica pure una ripartenza dei consumi (del 4,3 per cento nel 2021 e del 3,5 per cento nel 2022); il graduale incremento della produzione, penalizzato dalla carenza di materie prime, dal caro-energia e dai cosiddetti "colli di bottiglia" nelle forniture; il riassorbimento graduale e più lento del previsto della disoccupazione ("il tasso di disoccupazione crescerà progressivamente, tornando in media



d'anno vicino al suo valore pre-crisi del 9,9 per cento", si legge nel rapporto). Una situazione che ha fatto commentare al presidente dell'organizzazione degli industriali, Carlo Bonomi:

"Come ho detto il mese scorso all'Assemblea di Confindustria e ribadito in varie altre occasioni, se vogliamo dare all'Italia una possibilità, come è stato nel dopoguerra e nel periodo della co-

struzione monetaria europea, occorre risolvere le questioni cruciali, affrontare i nodi che bloccano l'Italia da molti, troppi anni". Servono "riforme strutturali"; "occorre andare avanti subito sulle riforme che servono al Paese". E ha avvertito ancora: "Teniamo a mente che l'Europa ci osserva: siamo i maggiori beneficiari di questo primo tesoro comune, da come sapremo attuare il piano, dipenderanno anche le nuove regole del patto di stabilità e crescita che noi auspichiamo rinnovate, perché altrimenti questa drammatica lezione del Covid sarà stata vana".

Vertenza Whirlpool: nessuna schiarita Nuovo round martedì



Ancora nessun accordo al ministero per lo Sviluppo economico sulla delicata vertenza Whirlpool. Il Tavolo di confronto a Roma fra le parti si è concluso nella notte di ieri con un nulla di fatto, e tutto viene rimandato a un nuovo incontro in programma per martedì. A quanto si è appreso da fonti sindacali "l'azienda ha rifiutato qualsiasi mediazione". Whirlpool quindi tira dritto sui licenziamenti e - sempre a quanto a si è potuto conoscere - avrebbe anche "negato la possibilità di una proroga per il prolungamento della procedura di licenziamento di 59 giorni"; tempo che sarebbe stato utile per "poter valutare il passaggio dei lavoratori nel progetto 'hub mobilità'", su cui sta lavorando il ministero dello Sviluppo economico. Al prossimo tavolo bisognerà capire ora se "c'è ancora spazio per una soluzione per i 340 lavoratori del sito di Napoli". Ieri, comunque, l'azienda con una nota ha comunicato che la procedura per i licenziamenti non si interromperà.

Economia circolare, dalla Lombardia 3,5 milioni per 50 imprese innovative

Sono 50 le imprese lombarde che beneficeranno di 3,5 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione Lombardia attraverso il "Bando di sostegno alle piccole e medie imprese per l'innovazione delle filiere di economia circolare in Lombardia - Edizione 2021", realizzato in collaborazione con Unioncamere e con le Camere di Commercio lombarde nell'ambito dell'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività sottoscritto con il Sistema camerale regionale. Il bando punta a promuovere e riqualificare le filiere, la loro capacità innovativa e il riposizionamento competitivo di interi comparti rispetto ai mercati in ottica di economia circolare, rendendo possibile la simbiosi industriale, anche ai fini della ripresa economica post Covid-19. "Quello avviato da Regione Lombardia - ha dichiarato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi -



è un percorso di sostegno a modelli virtuosi. Un'opportunità per le imprese lombarde per avviare processi di innovazione da loro ideati per essere così più competitive, facendo leva sulla sostenibilità. Grazie all'ingegno dei nostri imprenditori, la sostenibilità può diventare indotto". L'economia circolare "è uno dei pilastri su cui si fonda lo sviluppo sostenibile - ha aggiunto l'assessore all'Ambiente e Clima, Raffaele

Cattaneo - e rappresenta un passaggio fondamentale per lo sviluppo delle imprese. Con questo bando abbiamo voluto sostenere quelle che hanno saputo dimostrare di poter utilizzare soluzioni alternative di produzione, attente all'ambiente, al riuso dei beni, al recupero dei materiali e alla sostenibilità e hanno fatto di questi elementi il proprio driver di crescita. Chi sa investire per tempo in tecnologie green, avrà la possibilità di rimanere competitivo negli anni a venire".

Dall'Fmi applausi "per la leadership fantastica dell'Italia"

"L'economia italiana sta andando bene e lo sta facendo perché ha una leadership fantastica". Lo ha detto il direttore generale del Fondo monetario internazionale, Kristalina Georgieva, ai microfoni di Class Cnbc, a margine dei lavori dello stesso Fondo, riunito in questi giorni. "Una presidenza grandiosa del G20, risultati sostanziali: l'accordo sulla tassazione minima internazionale, rivolta in particolare ai giganti del web, è fondamentale per il mondo così come il supporto che all'Fmi abbiamo rice-

vuto per l'allocazione degli 'Special Drawing Rights', 650 miliardi di dollari per aumentare le riserve e dare spazio ai Paesi per vaccinare le loro popolazioni e sostenere le loro economie. Questa è l'Italia", ha detto Georgieva. "L'economia italiana - ha sottolineato ancora la numero uno del Fondo monetario internazionale - sta andando bene perché ha una leadership fantastica e sta andando bene nel contesto europeo. L'Europa sta prendendo slancio: questa è un'ottima notizia per il popolo europeo".

Economia Mondo

Cina, stretta sui controlli bancari. Il Partito prende in mano le redini



L'onnipotente organismo anti-corrruzione del Partito comunista cinese - la Commissione centrale d'ispezione di disciplina - ha inviato proprie squadre in 25 compagnie finanziarie del Paese, tra le quali alcune delle principali banche statali, per ispezionare la situazione dei crediti in un momento in cui è alta l'attenzione sul tema a causa della crisi Evergrande, il colosso immobiliare travolto da oltre 300 miliardi di dollari di debiti e incapace di pagare ai creditori, fino a pochi giorni fa, le cedole maturate coi loro investimenti. Il ripetersi di simili episodi, anche da parte di altri importanti società, e i timori di pesanti ricadute economiche che avevano già indotto nelle scorse settimane le autorità a imprimere una stretta sui meccanismi di sor-

veglianza. Ora, secondo quanto scrive il "Quotidiano del Popolo", 15 squadre di ispettori effettueranno un'analisi di due mesi delle banche, in modo da spingerle ad "accelerare il loro percorso verso l'obiettivo di non avere rischi finanziari sistemici". Tra le istituzioni finanziarie che sono sotto la lente d'ingrandimento - scrive il Nikkei Asia - ci sono la banca centrale Pbc, le quattro grandi banche statali (Banca industriale e commerciale di Cina, Banca delle costruzioni cinese, Banca della Cina e Banca agricola di Cina). Inoltre, l'ispezione analizzerà anche i conti di grandi conglomerati di stato come Citic Group, quelli della Borsa di Shanghai e della bad bank Huarong, il cui ex presidente è stato giustiziato all'inizio di quest'anno.

Consumo di gas da record in Russia "Nessun blocco"

La Russia sta registrando livelli record di consumo di gas nel mercato interno quest'anno, uno sviluppo che ha richiesto un ulteriore pompaggio negli impianti di stoccaggio. Lo ha affermato il vicepremier russo, Aleksander Novak, all'emittente "Rossija 1", affermando tuttavia che il Paese è pronto a valutare un aumento delle forniture destinate ai clienti europei. Novak ha spiegato che l'aumento dei consumi interni è dovuto alla ripresa economica attiva nel periodo post-crisi provocata dal Covid-19. "Abbiamo anche attinto a un volume maggiore del solito dai nostri impianti di stoccaggio del gas sotterranei", ha affermato Novak. Tuttavia, alla domanda se alla Russia mancasse abbastanza gas per il mercato europeo, il vice primo ministro ha risposto: "Siamo in grado di adempiere ai contratti in essere. Se ci dovessero essere ulteriori richieste, ovviamente, possono essere prese in considerazione forniture aggiun-



tive", ha aggiunto il vicepremier. Che ha concluso: "La crisi energetica in Europa può ripetersi in futuro, per questo è necessario assumere misure per prevenirla. Non escludo che una tale situazione possa ripetersi. La carenza di gas nei depositi sotterranei europei è attualmente di circa 25 miliardi di metri cubi e bisogna fare qualcosa", ha detto. La Russia, nel frattempo, non solo rispetta pienamente i suoi obblighi in conformità con tutti i contratti firmati, "ma ha persino aumentato le forniture ai mercati globali del 15 per cento rispetto all'anno scorso".

Sistemi web fragili Usa sotto ricatto dei pirati informatici

Gli hacker, ovvero i pirati informatici che, con le loro incursioni improvvise, creano blocchi e problemi, con frequenti sottrazioni di dati sensibili, a Stati, governi e aziende, tengono sempre più in ostaggio il sistema americano, che ha dovuto sborsare 590 milioni di dollari per liberarsi dei ransomware, ovvero malware che richiedono un riscatto per il "rilascio" del personal computer. L'entità della somma è enorme se si tiene conto che, secondo il Tesoro degli Stati Uniti, essa ammonta quasi a quanto pagato in un intero decennio; rispetto al 2020 c'è stato un aumento del 42 per cento, praticamente quasi il doppio. Il dato conferma - insieme alla spettacolarità e alla gra-



vità dei recenti attacchi gli oleodotti e al sistema di posta elettronica di Microsoft Exchange - la vulnerabilità dell'infrastruttura informatica americana: gli investigatori del settore crimini finanziari del Tesoro ha trovato online 150 "portafogli" e 5,2 miliardi di dollari in transazioni legate probabilmente a ricatti.

L'Unicef ai partner umanitari: "Più impegno contro la fame"

"Chiediamo ai partner umanitari e dello sviluppo di raddoppiare, come minimo, il loro sostegno finanziario per aiutare a combattere la malnutrizione infantile e di impegnarsi nelle soluzioni efficaci": lo si afferma in una dichiarazione congiunta del direttore generale dell'Unicef, Henrietta Fore e del Ceo della Eleanor Crook Foundation, William Moore, diffusa ieri in occasione della Giornata mondiale dell'Alimentazione. "Insieme, abbiamo la volontà politica, le competenze e le risorse per eliminare la malnutrizione acuta e invertire questa crisi. Insieme, possiamo mettere ogni bambino su un percorso di buona nutrizione. Non c'è tempo da perdere", aggiunge la nota, in cui si ricorda che "149 milioni di bambini sotto i cinque anni hanno una crescita e uno sviluppo ri-



dotti, e almeno 45 milioni soffrono di malnutrizione acuta, la più pericolosa per la vita. Due terzi dei bambini piccoli non ricevono ancora una dieta diversificata minima di cui hanno bisogno per crescere bene. Senza un'azione urgente, altri 9 milioni di bambini potrebbero soffrire di malnutrizione acuta entro il 2022". "Nessun bambino

dovrebbe morire per malnutrizione quando abbiamo gli strumenti per evitarla - conclude la nota - . Le soluzioni per prevenire, individuare e trattare precocemente la malnutrizione infantile sono ben note. Con i giusti impegni politici, gli investimenti nei programmi e le partnership, possiamo porre fine alla malnutrizione".

Primo Piano

Un "piano di emergenza", da predisporre nel più breve tempo possibile e tenendo conto dei nuovi scenari delineatisi nelle relazioni bilaterali, in vista di una possibile "guerra commerciale" con la Gran Bretagna. Alla vigilia del primo incontro tra la commissione europea e il negoziatore di Londra sul protocollo Irlanda del Nord, svoltosi venerdì, i più importanti Stati dell'Unione, Italia inclusa, hanno chiesto a Bruxelles di elaborare un piano B per fronteggiare tempestivamente l'eventualità - tutt'altro che improbabile - di un mancato accordo fra le parti. L'opzione alternativa si propone la finalità di non farsi trovare impreparati nell'eventualità che il Regno Unito dica "no" alla proposta della Commissione europea per la modifica del protocollo sulla Brexit in cui si prevede un taglio dei controlli fitosanitari e doganali per le merci in arrivo dalla Gran Bretagna all'Irlanda del Nord. L'Ue metterebbe così sulla scacchiera una mossa per affilare le armi in vista di un negoziato tutt'altro che facile, ma anche una strategia finalizzata a non essere colti di sorpresa nel caso in cui Londra decidesse di attivare il famigerato articolo 16 e sospendere in via unilaterale il protocollo su Belfast. La richiesta del piano B, rivelata dal "Financial Times", è arrivata al negoziatore europeo della Brexit, il vice presidente della commissione Maros Sefcovic, da Italia, Francia, Germania,

Regno Unito-Ue, si alza la tensione

Nessuna intesa sull'Irlanda del Nord



Spagna e Paesi Bassi. Praticamente le maggiori economie del Vecchio Continente. E, tra le opzioni in discussione nelle capitali europee, figurano la limitazione dell'accesso del Regno Unito alle forniture energetiche Ue (con un'Europa che naviga in piena crisi dei prezzi di elettricità e gas, tra l'altro), l'imposizione di dazi sulle esportazioni britanniche e, in "circostanze estreme", la risoluzione dell'accordo commerciale tra le due parti. Insomma, una vera e propria guerra commerciale ad Albione. Fonti europee,

però, hanno poi cercato di gettare acqua sul fuoco delle polemiche, per non ostacolare la discussione in corso, e spiegato il senso della richiesta: animata non dalla volontà di "attaccare" economicamente la Gran Bretagna ma solo da quella di avere in tasca un contingency plan (un piano d'emergenza) nel caso saltasse la trattativa sul protocollo nordirlandese. La trattativa, con una certa fatica, va tuttavia avanti si è arricchito venerdì, come accennato, del primo faccia a faccia, a Palazzo Berlaymont, tra Sefcovic e

il ministro britannico per il dopo Brexit, David Frost. Incontro preceduto dalle prudente linea della Commissione in merito all'ipotesi della guerra commerciale. "Noi ci stiamo concentrando nella ricerca di una soluzione per la popolazione nordirlandese", ha spiegato un portavoce dell'esecutivo europeo nel corso del briefing quotidiano. E prima di vedere Sefcovic, anche lord Frost ha detto la sua: "L'Ue ha fatto decisamente un sforzo per andare oltre le sue posizioni tipiche" e si tratta di passi "alquanto incorag-

gianti" ma resta "un divario piuttosto grosso" tra le controparti, ha sottolineato. Di fatto, la proposta dell'Unione europea di un taglio ai controlli fitosanitari, burocratici e doganali su diversi prodotti britannici in arrivo in Irlanda del Nord (dai farmaci ai prodotti alimentari vegetali e animali) potrebbe venire incontro alle richieste di Londra. Ma il governo Tory insiste nel chiedere che i contenziosi ordinari legati al protocollo non siano affidati alla Corte di Giustizia Ue, punto su quale Bruxelles non sembra voler cedere anche per evidenti ragioni di principio giuridico. A funestare l'incontro tra Sefcovic e Frost è stato l'assassinio del deputato conservatore David Amess, avvenuto nel pomeriggio della stessa giornata di venerdì nell'Essex. In segno di rispetto per la tragedia, la Commissione non ha voluto organizzare nessuna dichiarazione alla stampa dopo l'incontro. Ma a Bruxelles spiegano come il faccia a faccia sia stato costruttivo. Anche se, indubbiamente, il confronto si annuncia lungo e serrato. Un nuovo summit è previsto per la settimana che sta per iniziare, sempre nella capitale belga.

Vittoria Borelli

Confagri non ci sta

“Sicurezza dei cibi in serio pericolo”

"Va assolutamente scongiurato un contenzioso commerciale con il Regno Unito, che è uno dei principali mercati di sbocco per i nostri prodotti agroalimentari. Sono di fondamentale importanza anche l'integrità del mercato unico dell'Unione e il rispetto delle regole europee in materia di sicurezza alimentare e sostenibilità ambientale". Così il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, ha commentato le proposte avanzate dal governo di Londra dalla Commissione europea al fine di semplificare l'applicazione del protocollo sulla Repubblica d'Ir-

landa e sull'Irlanda del Nord sottoscritto nel quadro dell'accordo sul recesso dell' Regno Unito dalla Ue. Le proposte prevedono un riduzione (fino all'80 per cento) dei controlli sanitari e fitosanitari sui prodotti agroalimentari in partenza dalla Gran Bretagna e destinati all'Irlanda del Nord. "Le proposte della Commissione - commenta Giansanti - prevedono una serie di impegni delle autorità britanniche, costruzione di posti di controllo permanenti, varo di uno specifico sistema di etichettatura, monitoraggio rafforzato sulle catene di approvvigionamento, per assicu-



rare la vendita dei prodotti interessati solo all'interno del Regno Unito, senza possibilità di accesso agli Stati membri dell'Unione". "Di fatto - sottolinea nel merito il presidente di Confagricoltura - affida ad un Paese terzo i controlli sull'integrità e sul funzionamento

del mercato unico". Giansanti osserva inoltre che "in caso di mancato o inadeguato funzionamento del sistema proposto, potrebbero arrivare sui nostri mercati prodotti agroalimentari non conformi alle regole della Ue, tenendo anche conto degli accordi commerciali

preferenziali che il Regno Unito sta negoziando con i Paesi terzi dopo il recesso dall'Unione". Giansanti conclude avvisando che c'è inoltre un rischio di importare anche le imitazioni dei nostri prodotti a indicazione geografica e di qualità.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Economia Europa

Migliaia di rivenditori si sono affacciati per la prima volta al mondo dell'e-commerce durante il lockdown. È accaduto in tutto il mondo ma la "rivoluzione" più significativa, secondo un sondaggio rappresentativo di più di 500 grossisti e dettaglianti brick-and-mortar e online, commissionato dall'associazione Bitkom, è avvenuta in Germania. Nel Paese, infatti, l'85 per cento degli esercenti attualmente vende la propria merce completamente o in parallelo alla propria sede fisica su internet. Nel 2019, la cifra era significativamente inferiore e si attestava intorno al 58 per cento. Sono tre le principali piattaforme che giocano un ruolo decisivo: tra i commercianti che vendono online, quasi tre quarti (72 per cento) offrono i loro prodotti e servizi su siti come Ebay, Amazon o Zalando, mentre due anni fa la percentuale ammontava al 46 per cento. Secondo un sondaggio di TW-Testclub del giugno scorso, nel settore della moda,

Germania, la rivoluzione digitale Col Covid boom di vendite on line



più di un terzo dei rivenditori fisici vende i propri prodotti anche tramite piattaforme online. Secondo lo stesso sondaggio, Zalando e Schuhe24 sono

le preferite in termini di utilizzo. Uno studio condotto dall'Ehi Retail Institute e Statista pubblicato giovedì, rivela che tra i rivenditori online

Amazon è in testa in tutti i settori: il 44 per cento dei negozi online intervistati infatti possiede un profilo su Amazon, il 36,3 per cento è attivo su Ebay e il 14,4 per cento utilizza il mercato online di Kaufland. Amazon possiede inoltre il più grande volume lordo di merce in Germania con 34,5 miliardi di euro, seguito da Ebay con 11,8 miliardi e Otto con 5,5 miliardi. Secondo l'indagine Bitkom, anche le modalità di consegna e di pagamento sono state significativamente ampliate durante la pandemia. Ad oggi, il 77 per cento dei rivenditori intervistati offre l'opzione "Click & Collect", per cui i prodotti vengono acquistati online e ritirati in negozio; prima della pandemia, era solamente poco più di uno su tre (36 per

cento). Il dropshipping, ovvero quando la merce ordinata in negozio viene consegnata direttamente dal produttore o dal grossista al cliente, è attualmente offerto da un rivenditore su tre (33 per cento), più del doppio rispetto a prima del Covid-19 (16 per cento). Per quanto riguarda i negozi, 8 su 10 rivenditori (79 per cento) offrono ora ai loro clienti la modalità di pagamento cashless tramite smartphone o smartwatch, quasi il doppio rispetto alla percentuale pre-pandemia (44 per cento). La digitalizzazione dei sistemi di pagamento coinvolge ovviamente anche un aumento di quasi il 100 per cento nell'utilizzo di sistemi Pos e di tablet, Pc o schermi interattivi per informare e consigliare la clientela.

Il Covid strangola l'economia greca: meno 9% nel 2020

L'economia greca è crollata del 9 per cento nel 2020, cioè nell'anno terribile segnato dai lockdown per la pandemia da Covid-19. La stima è stata pubblicata ieri dall'Autorità ellenica di statistica (Elstat) e risulta essere superiore, in negativo, rispetto a quella anticipata a marzo, quando la contrazione stimata si era fermata, sempre durante lo scorso anno, all'8,3, pur sempre estremamente negativa. Stando ai dati aggiornati, il prodotto interno lordo della Grecia ha raggiunto i 167,077 miliardi di euro, in calo rispetto ai 183,640 miliardi di euro del 2019, come ha riferito l'Elstat. In particolare, la spesa per consumi finali è scesa del 5,5 per cento (consumi delle famiglie in calo dell'8 per cento e consumi delle amministrazioni pubbliche in aumento del 2,6 per cento), da un calo del 3,4 per cento annunciato nella prima stima di marzo. Le importazioni di beni e servizi sono diminuite del 7,6 per cento (rispetto al 6,8 per cento nella prima stima di marzo), le esportazioni di beni e servizi sono diminuite del 21,5 per cento (-21,7 per cento rispetto alla prima stima), mentre gli investimenti privati (investimenti fissi lordi) sono diminuiti dello 0,3 per cento. I dati aggiornati riflettono, insomma, un quadro ancor più marcatamente negativo in tutti i settori dell'economia del Paese che, però, quest'anno dovrebbe far registrare un confortante rimbalzo.

Dalla Ue fondi alle grandi città Per Firenze destinati 80 milioni

Ammontano a oltre 80 milioni i finanziamenti Next Generation Eu su Fondi React-Eu dell'Unione europea assegnati a Firenze.

Un pacchetto di risorse, che rientrano nell'ambito del "Pon Città metropolitane 2014-2020", destinato ad aiutare il capoluogo toscano nella sua ripresa dalla crisi dopo la pandemia. Gli interventi previsti per Firenze sono suddivisi in 24 macroaree raggruppate in quattro ambiti di azione: verde ed economia circolare (43,6 milioni); trasporti e infrastrutture (14,8 milioni); digitale (8,6 milioni di euro); sport, cultura, giovani e sociale (7,9 milioni). A queste risorse si aggiungono 7 milioni per l'assunzione a tempo determinato (da gennaio 2022 per due anni) di circa 60 persone per la formazione specialistica e il supporto tecnico. I finanziamenti, è stato spiegato, sono destinati anche a sostenere i settori economici colpiti dalla crisi, a finanziare misure per la creazione di posti di lavoro, a favore dell'occupazione giovanile, a investire nel Green



deal europeo e nella transizione digitale. "Il React è il primo capitolo di tutto il Next Generation Eu - ha detto il sindaco di Firenze, Dario Nardella -. Noi parliamo del Piano nazionale di rinascita e resilienza, ma quello costituisce già la seconda fase, mentre noi ora siamo impegnati a utilizzare i soldi che sono arrivati dalla prima fase. Si tratta di 1,1 miliardi per tutta Italia, che per Firenze si trasformano in oltre 80 milioni di contributi da spendere immediatamente per rendere la nostra città sempre più sostenibile e green. Dob-

biamo realizzare tutte queste opere entro il 2023". Il React, ha aggiunto Nardella, "utilizza i fondi del Pon Metro, che è un piano che usa risorse europee destinate alle Città metropolitane ed è il modello che, da presidente di Eurocities, chiedo a Bruxelles: soldi che vengono dati direttamente alle città dal governo perché altrimenti rischiamo di non avere il tempo di spenderli. Il modello del React e del Pon Metro deve essere replicato il più possibile anche sul Pnrr senza troppi passaggi intermedi".

Covid

Vaccinazioni, impennata nelle somministrazioni È l'effetto Green Pass

Prosegue positivamente la campagna vaccini anti covid in Italia ed è 'boom' di prime dosi rispetto alla scorsa settimana. Secondo il primo aggiornamento di stamattina, sono infatti già 69mila circa le prime somministrazioni effettuate venerdì, data di entrata in vigore dell'obbligo del Green pass nei luoghi di lavoro.



Confrontando il dato giornaliero con quello di venerdì scorso, quando le prime dosi avevano raggiunto quota 58.661, si registra un differenziale di oltre diecimila somministrazioni. Lo sottolinea la struttura commissariale all'emergenza Covid guidata dal generale Francesco Paolo Figliuolo. "Sono circa 46 milioni le persone che hanno ricevuto almeno una dose di vaccino, un numero pari all'85,26% della platea vaccinabile, costituita dagli over 12. I vaccinati completi (con due dosi) sono invece 43,64 milioni, pari a

circa l'81% della platea. Il numero totale di somministrazioni - secondo l'aggiornamento di stamattina - ha superato 87 milioni". E' quanto rende noto la Struttura Commissariale per l'Emergenza guidata dal generale Figliuolo. Il report settimanale chiarisce che "in ambito europeo l'Italia si pone ben al di sopra della media UE, davanti a Francia e Germania per numero di somministrazioni e vaccinati totali in proporzione alla popolazione". "Positivo il trend registrato

nel corso degli ultimi giorni per quanto riguarda le prime somministrazioni: ieri sono state registrate 73.296 inoculazioni, con un incremento di oltre il 34% rispetto all'inizio della settimana. Le percentuali di prime dosi/dosi uniche per fasce di età sono rispettivamente pari a: 12-19 anni, 70,47%; 20-29 anni, 86,15%; 30-39 anni, 81,14%; 40-49 anni, 81,69%; 50-59 anni, 85,91%; 60-69 anni, 89,27%; 70-79 anni, 92,13%; over 80: 95,08%".

Brusaferrò (Iss): "Infezioni in decrescita in tutte le fasce d'età"

"L'Italia ha un'incidenza tra le più contenute in Europa. Siamo in una fase di decrescita dei casi di Covid-19. La mappa dell'Europa ci mostra il nostro Paese in progressivo lento miglioramento, più Regioni hanno un colore verde e questo caratterizza anche gli stati europei anche se in una parte dei paesi Ue la circolazione e i ricoveri sono intensi". Lo ha affermato il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Silvio Brusaferrò, nel suo intervento alla conferenza stampa sui dati del Monitoraggio regionale Covid-19 della Cabina di Regia.



Rispetto all'indice di trasmissibilità Rt puntuale, che al 29 settembre risulta "a 0,86, quello proiettato in avanti" di una settimana "è a 0,84 e quello ospedaliero è a 0,83". "Questi dati - prosegue - ci dicono che siamo sotto la soglia epidemica e questo è un elemento importante perché ci consente di prevedere che in questa fase abbiamo ancora una decrescita dei nuovi casi e si traduce in un Rt per le regioni mediamente sotto 1". "Quando guardiamo la circolazione del coronavirus" nelle varie "fasce d'età e nelle diverse regioni negli ultimi 7 giorni, vediamo che un po' in tutte le fasce d'età" la curva "è in decrescita". L'età mediana delle persone colpite dall'infezione" in Italia "è piuttosto stabile sotto i 40 anni, 39 anni questa settimana". Anche stringendo l'obiettivo sui più giovani, sui casi pediatrici, "il numero di nuovi casi in tutte le fasce d'età è lentamente in decrescita, e lo vediamo dalle fasce più giovani a quelle vicine ai 19 anni". In tutte "abbiamo curve in decrescita". Quanto alle vaccinazioni, "sono ancora in crescita le persone tra i 20-29 anni che si vaccinano con la prima dose, hanno superato l'85% e sta crescendo la vaccinazione tra i 12-19 anni che sono oltre il 70% con la prima dose. Rimangono però delle fasce di popolazione, in particolare nelle fasce più adulte o le persone over 50, che stanno migliorando la copertura ma essendo fasce di popolazione molto rappresentate quantitativamente ci sono ancora milioni di persone che non hanno iniziato il ciclo vaccinale o non l'

hanno completato". Delta oltre 99%, vaccino protegge al 78% da infezione "Questa settimana viene pubblicato il bollettino quindicinale" sulle varianti di Sars-CoV-2 che circolano in Italia "e abbiamo un dato che conferma la netta prevalenza della variante Delta. Più del 99% dei casi sequenziati sono attribuibili a questo mutante", ha spiegato Brusaferrò. L'esperto ha riportato anche i dati sull'efficacia vaccinale. In questo momento "mostrano che il completamento del ciclo" delle due dosi "è estremamente protettivo per il rischio di decesso" per Covid (94,3), ma anche "rispetto al ricovero in terapia intensiva", 94,8%, "e all'ospedalizzazione", 92,4%, "e rimane molto elevata, intorno al 78%", 77,8%, "la copertura anche dal rischio di infezione". Rezza: "In Italia situazione buona, Paese molto virtuoso" "Cala ancora l'incidenza dei casi Covid, siamo intorno a 29 per 100mila abitanti ben al di sotto dei 50 per 100 mila che rappresenta la soglia sotto la quale è possibile rintracciare i casi e fare il contact tracing dei contatti. La situazione da questo punto di vista è piuttosto buona mentre nel resto dell'Europa abbiamo un'alta incidenza soprattutto all'Est. La Germania ha ora un'incidenza più alta della nostra e in questo, va sottolineato, è stata sempre un Paese molto virtuoso. L'Rt è in leggerissimo aumento, 0,85 la scorsa settimana era 0,83 quindi resta sotto 1 e questo spiega perché l'incidenza tende a scendere", ha detto il direttore della Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza, nel suo intervento alla conferenza stampa sull'analisi dei dati del Monitoraggio Covid della Cabina di Regia.

Infezioni da Covid, praticamente inesistente l'effetto scuola

A poco più di un mese dalla riapertura delle scuole, il ritorno in classe di migliaia di studenti non sembra aver avuto effetto sulla circolazione del virus in Italia: secondo la bozza del report settimanale di monitoraggio di Ministero della Salute e Iss, infatti, a oggi in Italia l'Rt medio nazionale è lo stesso di un mese fa (anche se in leggero aumento rispetto alla settimana scorsa), mentre prosegue il calo dell'incidenza dei casi ogni 100.000 abitanti. Per quanto riguarda l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici, spiega la bozza, nel periodo 22 settembre - 5 ottobre 2021 è stato pari a 0,85 (range 0,82 - 0,87), al di sotto della soglia epidemica e in leggero aumento rispetto alla settimana precedente quando era a 0,83. L'indice di trasmissibilità ba-



sato sui casi con ricovero ospedaliero è pari a Rt=0,83 (0,78-0,88). Si tratta dello stesso valore di venerdì 17 settembre, nella settimana della ripresa delle lezioni scolastiche nella maggiorparte delle Regioni (il 13). Anche l'incidenza settimanale a livello nazionale è in diminuzione: 29 per 100.000 abitanti (08/10/2021-14/10/2021) contro i 34 per 100.000 abitanti (01/10/2021-

07/10/2021). L'incidenza si trova così ancora al di sotto della soglia settimanale di 50 casi ogni 100.000 abitanti che potrebbe consentire il controllo della trasmissione basato sul contenimento ovvero sull'identificazione dei casi e sul tracciamento dei loro contatti. Nella rilevazione del 17 settembre era a 54 (periodo 6-12 settembre, contro i 64 del periodo 30 agosto-5 settembre).

C'è la pista del terrorismo islamista

Gran Bretagna sotto shock per l'assassinio del deputato Tory in una Chiesa dell'Essex

Gran Bretagna sotto shock per il brutale omicidio di un parlamentare conservatore. Un deputato della maggioranza Tory che sostiene il governo britannico di Boris Johnson, il 69enne David Amess, è stato ucciso a coltellate. L'attacco è avvenuto nell'Essex, a sud dell'Inghilterra, all'interno di una chiesa metodista, durante una riunione con gli elettori nel proprio collegio. Arrestato il killer; è un 25enne di origini somale. Le indagini sono guidate dall'antiterrorismo, ha reso noto il comandante delle polizia locale, Ben-Julian Harrington, in un briefing nel quale ha confermato la ricostruzione dell'attacco e l'arresto del presunto aggressore. Ha però mantenuto il riserbo sull'identità del sospetto, che "resta in custodia". Gli agenti hanno recuperato un coltello. L'aggressione è avvenuta nella località costiera di Leigh-on-Sea. La polizia britannica afferma che l'omicidio abbia una matrice terroristica. Le prime indagini hanno portato alla luce "una potenziale motivazione legata all'estremismo islamista".



Nell'ambito delle indagini, gli agenti hanno effettuato perquisizioni in due abitazioni nell'area di Londra. Le forze dell'ordine hanno anche precisato che non viene ricercato nessun altro individuo in connessione con il delitto dopo l'arresto. Amess, 69 anni, decorato in passato con il cavalierato e il titolo di sir, è un veterano del Parlamento di Westminster e siede alla Camera dei Comuni da 38 anni, pur non ricoprendo mai incarichi di governo. E' stato comunque protagonista di varie campagne legislative, fra le altre per l'introduzione di norme a tutela dei diritti degli

animali. Sposato e padre di 5 figli, è stato un sostenitore della Brexit e ha votato per l'uscita dall'Ue al referendum del 2016. La notizia del suo accoltellamento ha suscitato immediate reazioni, con messaggi di cordoglio nei confronti di sir David e della sua famiglia espressi da esponenti del governo, del gruppo Tory in parlamento e di altri partiti. Il premier Boris Johnson: "Sono scioccato per la morte di David Amess, un amico e un uomo gentile". Johnson è rientrato rapidamente a Londra alla notizia dell'aggressione contro il suo compagno di partito. Si tratta del terzo deputato britannico accoltellato negli ultimi 10 anni circa. Nel 2010 toccò al laburista Stephen Timms, rimasto ferito con due pugnalate, mentre nel 2016 fu la volta di Jo Cox: entrambi attaccati come Amess a margine di riunioni nei rispettivi collegi elettorali. Nel 2000 fu invece ucciso un assistente del deputato liberaldemocratico Nigel Jones, che si frapose di fronte a un accoltellatore proprio per difendere il parlamentare.



Xi Jinping riscopre Mao e il concetto 'Prosperità Comune'

Il presidente cinese Xi Jinping ha ribadisce il concetto di "prosperità comune" ("gongtong fuyu"), una nozione di origine maoista sulla quale il leader di Pechino sta insistendo recentemente. In un articolo che verrà pubblicato questa domenica sul giornale teorico del Partito comunista cinese Qiushi, anticipato oggi dall'agenzia di stampa Xinhua, Xi ha affermato che "questo è il momento" per procedere rapidamente sulla strada della condivisione della ricchezza.

"Solo promuovendo la prosperità comune, accrescendo il reddito dei residenti urbani e rurali migliorando il capitale umano potremo accrescere la produttività complessiva e consolidare le fondamenta per uno sviluppo di alta qualità", sostiene Xi nell'articolo che riprende un'importante discorso tenuto dal presidente alla sessione di metà agosto del Comitato centrale per gli affari economici e finanziari del Pcc. Il tema dell'equilibrio tra le necessità dell'economia e quelli della giustizia sociale è il mantra della riflessione di Xi dell'ultimo periodo, che ha una ricaduta diretta nell'economia con la pressione impressa dagli organi regolatori su una serie di grandi compagnie web cinesi che si stanno fortemente allargate negli ultimi anni, a partire dal gruppo Alibaba del miliardario Jack Ma. Quando Xi fa riferi-

mento alla "prosperità comune" solitamente parla non solo della ricchezza materiale, ma anche a quella culturale, che dovrebbe essere meglio distribuita fino a costituire una robusta classe media che sia il grosso della società. Xi punta ad allargare la classe media, distribuendo una fetta del reddito nazionale più importante a questa fascia di popolazione e impartendo un'educazione più robusta e un kit di competenze più ampio. Uno degli strumenti più forti che Xi ha sollecitato nel suo articolo è quello di un rafforzamento del sistema fiscale nei confronti dei redditi "irragionevoli". Inoltre ha chiesto l'istituzione di una tassa sulla proprietà immobiliare. L'orizzonte temporale posto da Xi per il raggiungimento della prosperità comune è "circa metà del secolo". Il presidente però ha anche chiarito che il governo cinese non dovrà cadere nella "trappola dell'assistenzialismo" e dovrà continuare a lavorare per "coprire il gap di sviluppo" tra la Cina e i paesi più sviluppati.

Secondo le statistiche ufficiali, il Coefficiente di Gini - il parametro che indica la disuguaglianza nei redditi - della Cina nel 2019 era vicino a quello degli Stati Uniti (0.465 rispetto 0.480 degli Usa nel 2020) e ben più alto di quello di Giappone e Corea del Sud. Solitamente un livello superiore a 0.4 indica una società ineguale.

Piano della Cia per uccidere nell'Ambasciata dell'Ecuador Julian Assange

"C'era un piano della Cia per uccidere Julian Assange nell'ambasciata dell'Ecuador". Lo sostiene Stella Moris, compagna del fondatore di Wikileaks, in un'intervista a Roberto Saviano pubblicata sul Corriere della Sera. "Dopo che Julian è stato arrestato nel 2019, alcuni informatori si sono fatti avanti per denunciare come l'azienda di security (la Uc Global), che doveva proteggere l'ambasciata e Julian, aveva ricevuto pagamenti dal principale finanziatore di Trump e di Pompeo, Sheldon Adelson (ormai scomparso) e che faceva quello che diceva la Cia, all'interno dell'ambasciata dell'Ecuador" racconta Moris. Che prosegue: "Le testimonianze davanti alla Corte hanno rivelato che la Uc Global aveva discusso dei piani per avvelenare o rapire Julian. Questa grande inchiesta di un team di giornalisti, che hanno parlato con ex o attuali fun-



zionari dell'intelligence americana, è riuscita a confermare che la Cia stava davvero cercando di ammazzarlo nell'ambasciata. Hanno confermato che Mike Pompeo, che a quel tempo era il capo della Cia, aveva dato istruzioni alla sua agenzia di preparare "piani" o "opzioni" su come ucciderlo a Londra. Abbiamo conferme da entrambe le sponde dell'Atlantico, è stato un grande scoop". Dice ancora Moris, che nega i rapporti con la Russia

("sono inesistenti") al Corriere della Sera: "Il Paese che sta cercando di estrarlo (gli Stati Uniti, ndr) ha pianificato di ucciderlo in modo stragiudiziale. La chiave per arrivare alla liberazione di Julian è piuttosto semplice: le leggi che esistono dovrebbero essere rispettate, invece che sovvertite. Seconda cosa: il governo americano dovrebbe difendere la libertà di stampa a livello globale, invece che approvare la persecuzione e l'incarcerazione di giornalisti, dissidenti e intellettuali pubblici. Ma non basta liberare Julian. Bisogna incriminare i responsabili delle azioni illegali della Cia contro Julian, contro lo staff di WikiLeaks e lo staff legale, condotte anche sul suolo europeo. Deve essere aperta un'inchiesta per andare a fondo della questione di quanto il tentativo di ammazzare Julian si è spinto lontano".

Roma

Altre quattro vittime del lavoro. Il dolore del Premier Draghi

Ancora morti sul lavoro: un operaio è rimasto folgorato all'interno di una cabina elettrica. E' accaduto in via 9 novembre a Nerviano, nel Milanese. Lo comunicano i Vigili del Fuoco. Un altro operaio di 43 anni, Gianuario Derudas, 43 anni, è invece morto a Sassari, schiacciato da un muletto all'interno dell'Ecocentro comunale. Una terza vittima nel Modenese, un agricoltore schiacciato dal trattore. Un morto anche a Barletta. "Voglio esprimere la soddisfazione del governo e mia per i provvedimenti approvati in tema di sicurezza sul lavoro. Nei mesi scorsi abbiamo assistito a un numero inaccettabile di

morti sul lavoro. Come governo, ci siamo impegnati a fare tutto il possibile per impedire che questi episodi possano accadere di nuovo. Le norme di oggi sono la realizzazione di questa promessa". Lo afferma il presidente del Consiglio Mario Draghi, dopo il Consiglio dei ministri. "Incrementiamo - sottolinea - gli organici degli ispettorati del lavoro, inaspriamo le sanzioni per le imprese che non rispettano le regole, diamo nuovo impulso al processo di informatizzazione per migliorare i controlli. Vogliamo dare un segnale inequivocabile: non si risparmia sulla vita dei lavoratori".

Agghiacciante omicidio-suicidio nel pescarese. Trovati morti due coniugi di nazionalità romena

Due coniugi, entrambi romeni 50enni, sono stati trovati morti in casa a Montesilvano, nel Pescara: secondo gli investigatori si tratta di un caso di omicidio-suicidio, ma non è chiaro chi sia stato a uccidere l'altro perché entrambi i corpi presentano ferite da arma da taglio.

I due, in Italia da 15 anni, hanno un figlio di una decina d'anni che al momento del delitto era a scuola.

A chiamare i soccorsi sono stati i vicini, che hanno raccontato di una lite andata avanti per una decina di minuti con "urla disumane" e poi il silenzio. I conoscenti hanno provato a chiamare i due 50enni, ma, vedendo che non rispondevano, hanno lanciato l'allarme.

Marito e moglie vengono descritti dai vicini come "brave persone, serie, sempre disponibili e ben volute da tutti".

Lui, ricorda chi li conosceva, lavorava come muratore e lei si arrangiava con lavoretti nelle case. "L'omicidio suicidio - commenta il sindaco della città, Ottavio De Martinis - è una tragedia che ci ha colpito profondamente.

Non avrei mai voluto apprendere un fatto del genere, una terribile vicenda di sangue che ha sconvolto l'intera comunità di Montesilvano".

Un dramma, prosegue il primo cittadino "che ha spezzato una famiglia, segnando inevitabilmente la vita del figlio della coppia, di soli 10 anni, di cui si stanno già occupando i nostri servizi sociali".

Caritas e pandemia, nell'anno del Covid aiutate 2mln di persone e per la metà di loro era la prima volta

Alla vigilia della Giornata internazionale di lotta alla povertà (17 ottobre), il Rapporto 2021 su povertà ed esclusione sociale dal titolo oltre l'ostacolo, prende in esame: le statistiche ufficiali sulla povertà, i dati di fonte Caritas, il tema dell'usura e del sovra-indebitamento, la crisi del settore turistico, lo scenario economico-finanziario, le politiche di contrasto alla povertà. Come sottolinea il titolo, l'obiettivo è di cogliere e di evidenziare, a partire dalle situazioni e dalle storie incontrate sul territorio, elementi di prospettiva e di speranza. Esempi di risposta e resilienza, da parte di tanti attori, pubblici e private e in particolare delle comunità locali, capaci di farsi carico delle situazioni di marginalità e vulnerabilità affiorate nel corso della pandemia. Tale capacità spesso si è incrociata con le risposte istituzionali offerte a livello nazionale ed europeo, dando luogo ad una serie di triangolazioni positive, che hanno evidenziato l'importanza di lavorare in rete, assumendo responsabilità diverse ma condivise. In linea con le statistiche ufficiali i dati rilevati dalle 218 Caritas diocesane sul territorio, espressione delle rispettive Chiese locali. In dodici mesi (nel 2020) la rete Caritas, potendo contare su 6.780 servizi a livello diocesano e parrocchiale, e oltre 93mila volontari a cui si aggiungono circa 1.300 volontari religiosi e 833 giovani in servizio civile, ha sostenuto più di 1,9 milioni di persone. Di questi il 44% sono "nuovi poveri", persone che si sono rivolte al circuito Caritas



per la prima volta per effetto, diretto o indiretto, della pandemia. Disaggregando i dati per regione civile si scorgono alcune importanti differenze territoriali che svelano quote di povertà "inedite" molto più elevate; tra le regioni con più alta incidenza di "nuovi poveri" si distingue la Valle d'Aosta (61,1%), la Campania (57,0), il Lazio (52,9), la Sardegna (51,5%) e il Trentino Alto Adige (50,8%). Ma la crisi socio-sanitaria ha acuito anche le povertà pre-esistenti: cresce anche la quota di poveri cronici, in carico al circuito delle Caritas da 5 anni e più (anche in modo intermittente) che dal 2019 al 2020 passa dal 25,6% al 27,5%; oltre la metà delle persone che si sono rivolte alla Caritas (il 57,1%) aveva al massimo la licenza di scuola media inferiore, percentuale che tra gli italiani sale al 65,3% e che nel Mezzo-

giorno arriva addirittura al 77,6%. Siamo quindi di fronte a delle situazioni in cui appare evidente una forte vulnerabilità culturale e sociale, che impedisce sul nascere la possibilità di fare il salto necessario per superare l'ostacolo. Il 64,9% degli assistiti dichiara di avere figli; tra loro quasi un terzo vive con figli minori. Il dato non è affatto irrisorio se si immagina che dietro quei numeri si contano altrettante, o forse più, storie di povertà minorile che ci sollecitano e allarmano. Rispetto alle condizioni abitative, oltre il sessanta per cento delle persone incontrate (63%) vive in abitazioni in affitto, il 5,8% dichiara di essere privo di un'abitazione, il 2,7% è ospitato in centri di accoglienza. Percentuali queste ultime che si legano chiaramente alla condizione degli "homeless", i cui numeri anche per il 2020 risultano tutt'altro che trascurabili. Le persone senza dimora incontrate dalle Caritas sono state 22.527 (pari al 16,3% del totale), per lo più di genere maschile (69,4%), stranieri (64,3%), celibi (42,4%), con un'età media di 44 anni e incontrati soprattutto nelle strutture del Nord. Delle persone sostenute dal circuito Caritas, oltre un terzo (il 37,8%) è supportato anche da alcuni servizi pubblici con i quali a volte le Caritas sui territori svolgono un lavoro sinergico e coordinato soprattutto in questo tempo di crisi. Una persona su cinque (19,9%) di quelle accompagnate nel 2020, dichiara di percepire il Reddito di Cittadinanza (RdC).

Luigi Luigi Febbraro, 10 - 00145 Roma - Tel. 369119932

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7250499

Sei Contattaci per la parte del gruppo "Green Com 18"

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma

Zingaretti ai no Green Pass: “Ribellatevi a chi vi usa”

“Voglio parlare non a tutti quelli che erano in questa piazza sabato scorso ma a tanti di coloro che erano in questa piazza sulla base di una condizione sociale disperata, a coloro che chiedono lavoro, che si sentono soli, a coloro che hanno paura del futuro, che sono disperati, a quelli che non sopportano l’ingiustizia della disuguaglianza sociale, a coloro che sono ora arrabbiati. Io credo che qual rabbia, quel disagio meriti una risposta di rinascita”. Lo ha detto il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, parlando in piazza del Popolo alla manifestazione



per Roberto Gualtieri, candidato sindaco del centrosinistra a Roma. “A loro dico, guardate, voi che giustamente volete un riscatto della vostra condizione umana, la risposta

ai vostri problemi - ha aggiunto l’ex segretario del Pd - non sono i manganelli contro i lavoratori o i rappresentanti dei lavoratori. Ribellatevi contro chi usa la vostra condizione umana per costruire su quel disagio o meglio per distruggere su quel disagio. Non vogliono quei messaggi, quelle culture politiche, risolvere i problemi che voi ponete, vogliono usarli, vogliono strumentalizzarli. Non ci sono idee, c’è violenza, e dalla violenza, i manganelli non è mai nata la giustizia, il lavoro, il benessere, la prosperità, la comunità, la democrazia”.

L’Aeroporto di Fiumicino è il primo in Italia con carburanti sostenibili



L’aeroporto di Fiumicino è il primo scalo in Italia a rendere disponibile il Saf (Sustainable Aviation Fuel), una miscela di jet tradizionale con componente biogenica, quest’ultima in grado di ridurre le emissioni di CO2 del 60-90%. Lo scrive

Adr in una nota, aggiungendo che grazie all’accordo strategico sottoscritto con Eni, la nuova compagnia Ita ha potuto utilizzare il Saf su alcuni voli già dal primo giorno di avvio delle operazioni. “La decarbonizzazione del settore - ha dichiarato l’amministratore delegato di Aeroporti di Roma, Marco Troncone - è una priorità assoluta e servono risposte immediate e azioni concrete: per l’abbattimento delle emissioni del traffico aereo la risposta oggi è il SAF, e grazie alla partnership con Eni oggi comincia la sua diffusione a Fiumicino. Siamo felici che ITA rappresenti un elemento di novità anche sul fronte green, con l’utilizzo di Saf a Fiumicino già nel giorno del proprio debutto.

E’ un segnale significativo della volontà di implementare soluzioni innovative, sostenibili e realmente efficaci, per la ripresa di un settore strategico per il nostro territorio e per il Paese.

La sfida è ora assicurare che la fornitura di carburante sostenibile possa presto essere un’opzione disponibile per tutti i vettori che ne faranno richiesta: a tal fine sarà essenziale porre in essere una politica incentivante per un rapido incremento della produzione e per garantire livelli di costo compatibili con il mercato”.

Amatrice, passi in avanti nella ricostruzione Aperto un nuovo cantiere

È stato inaugurato ed avviato il cantiere del complesso Don Minozzi di Amatrice, di proprietà dell’Opera Nazionale per il Mezzogiorno d’Italia, che era stato completamente distrutto dal terremoto del 24 agosto del 2016. “Quella del Don Minozzi è una ricostruzione simbolica, non soltanto perché rappresenta la più grande opera privata finanziata dalla ricostruzione con 43,8 milioni di euro - ha dichiarato Giovanni Legnini, Commissario Straordinario alla Ricostruzione Post Sisma 2016, presente oggi all’inaugurazione insieme al Vescovo di Rieti Domenico Pompili, al nuovo sindaco di Amatrice Giorgio Cortellesi e all’assessore della Regione Lazio Alessio D’Amato -. Si tratta di un progetto, elaborato da un importante gruppo di professionisti guidato dal Prof.



Stefano Boeri, che si caratterizza per la sua forte valenza di sostenibilità, in quanto prevede il virtuoso riuso di tutte le macerie rivenienti dalle demolizioni per la costruzione dei nuovi fabbricati che sorgeranno in quest’area. Il suo avvio è, inoltre, frutto delle semplificazioni procedurali ed urbanistiche e dei criteri di calcolo del contributo

che sono state introdotte lo scorso anno e che hanno consentito decisioni amministrative rapide, in poche settimane dopo la presentazione del progetto”. Ha aggiunto il Commissario Legnini: “Le destinazioni delle nuove strutture che verranno realizzate nell’area del Don Minozzi sono inoltre espressive dei quattro pilastri

sui cui si fonda la ricostruzione del Centro Italia dopo il sisma del 2016. Qui sorgerà la Corte Civica, che è il luogo di incontro della comunità che tornerà a vivere. Ci sarà una Corte dell’Accoglienza, che simboleggia la solidarietà ma anche la grande speranza che questa città ripone nella ripresa del turismo. Ci sarà la Corte del Silenzio, cioè il luogo della spiritualità, e la Corte del Lavoro delle arti e i mestieri, e quindi della formazione del lavoro, così importanti per la rinascita di questi territori nel rispetto delle loro vocazioni. Lo Stato - ha concluso Legnini -, mantiene i suoi impegni verso questi territori e la ricostruzione del Don Minozzi, così importante per la vita di Amatrice e di un territorio molto più vasto, ne è un esempio”.



Roma cronaca

Trasformazione digitale, protocollo d'intesa tra Regione Lazio, Unindustria, LazioCrea e centro Economia Digitale

Lavorare alla trasformazione digitale del Lazio attraverso una intensa collaborazione tra istituzioni. È questo l'obiettivo del Protocollo d'Intesa siglato, a Roma nella sede della Regione, da Regione Lazio, Unindustria, LazioCrea e il Centro Economia Digitale per accelerare i lavori dell'Agenda Digitale del Lazio 2021-2026. Erano presenti all'appuntamento, insieme all'assessora alla Transizione Ecologica e Digitale della Regione Lazio Roberta Lombardi, il Presidente CED Rosario Cerra, il Presidente LazioCrea SpA Luigi Pomponio e Alberto Tripi, Vice Presidente Unindustria. L'intesa si basa sulla collaborazione interistituzionale,

che vedrà coinvolti i rappresentanti di tutti i dipartimenti regionali interessati, coordinati dall'assessorato alla Transizione Ecologica e Trasformazione Digitale della Regione Lazio, che a sua volta potrà avvalersi del supporto tecnico del Centro Economia Digitale, e tutte le componenti dell'Associazione Unindustria. Il protocollo servirà ad avviare, dunque, un lavoro sinergico per la trasformazione digitale del Lazio, insieme a progetti finalizzati a promuovere e valorizzare la crescita economica, la competitività e la sostenibilità delle filiere produttive, in linea con gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, tenendo conto delle cinque di-



rettrici chiave: Saperi Digitali, ICT per le imprese, Infrastrutture digitali sicure e sostenibili, P.A. Digitale, Cyber Security. La sfida del Lazio, infatti, è quella di mettere in rete gli sforzi e accelerare il processo di digitalizzazione e innovazione delle attività produttive locali attraverso programmi condi-

visi. Un processo di trasformazione che, anche grazie alle importanti risorse che arriveranno dall'Europa e destinate proprio alla trasformazione digitale, punta a creare nuove opportunità per i Comuni e soprattutto per le medie e piccole imprese, che più di altri devono colmare il gap su questo tema e che in-

contrano ostacoli più alti per imporsi sul mercato a causa di una minore disponibilità economica. L'obiettivo, dunque, è quello di renderle più competitive, proprio attraverso le risorse del PNRR, nel Lazio, nel sistema paese e anche a livello internazionale. In questo modo si promuove lo sviluppo economico dei nostri territori, senza perdere di vista temi altrettanto importanti come quelli della sostenibilità e della tutela ambientale. "Presenteremo l'agenda digitale tra la fine di ottobre e i primi di novembre" ha detto poi l'assessore. "Bisogna essere ambiziosi sempre e soprattutto bisogna esserlo in questo momento storico" ha concluso Lombardi.

Di Bernardino e il Green Pass: "Nel Lazio spirito collaborativo e responsabilità"

"Collaborazione e responsabilità". Claudio Di Bernardino, assessore al Lavoro e al Personale della Regione Lazio, fotografa così il primo giorno con l'obbligo di green pass da dei dipendenti della

Regione Lazio. "Abbiamo registrato un grande spirito di collaborazione e responsabilità. L'entrata al lavoro si è svolta regolarmente in tutte le sedi regionali dal primo bilancio effettuato, permet-



tendo una piena e ordinata ripresa di tutte le attività, a cominciare dai front office. Il bilancio - ha detto - è di nessun dipendente respinto per mancanza di credenziali. Un ringraziamento va alle

lavoratrici e ai lavoratori, alle organizzazioni sindacali e a coloro che hanno saputo organizzare le attività in questi difficili mesi, continuando sempre ad assicurare servizi utili ai cittadini".

Cronaca nera

Prima Porta, latitante romeno arrestato dai militari dell'Arma su ordine di cattura internazionale
I Carabinieri della Stazione Roma Prima Porta, nel corso di uno dei quotidiani servizi di controllo del territorio, hanno arrestato un cittadino romeno di 24 anni, pluripregiudicato, in esecuzione di un mandato d'arresto europeo.

Il ragazzo, che nonostante la giovane età era già stato condannato a scontare una pena di 3 anni e 6 mesi di carcere per alcuni furti commessi con estrema violenza tra il 2017 e il 2019

nel proprio paese d'origine, è stato controllato nel corso di un servizio di controllo finalizzato al contrasto delle occupazioni abusive degli immobili nel territorio di competenza. Il 24enne è stato portato nel carcere di Regina Coeli, a disposizione dell'A.G.

Trullo, manomette contatore dell'energia elettrica del suo bar per spendere meno.

Arrestato dai Carabinieri
Nel pomeriggio di ieri, i Carabinieri della Stazione Roma Villa Bonelli,

grazie alla collaborazione con il personale tecnico di una società erogatrice di energia elettrica, hanno arrestato un commerciante di 52 anni, originario di Taranto ma da tempo residente a Roma, con l'accusa di furto aggravato. I militari, unitamente al personale specializzato, hanno scoperto che l'uomo, titolare di un bar ubicato in zona Trullo, aveva manomesso il contatore del suo esercizio per ottenere un'alimentazione di energia elettrica superiore a quella effettivamente contabilizzata in favore del bar, arrecando un danno complessivo

all'azienda erogatrice di circa 16.000 euro. L'uomo è stato posto agli arresti domiciliari nella sua abitazione in attesa dell'udienza di convalida.



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032